

Tra rabbia, mito e ambivalenza femminile

Vicki Feaver

Il legame fra il corpo e la scrittura femminile è uno degli ambiti preferiti dell'esplorazione poetica di Vicki Feaver. Le sue figure femminili sono capaci di uccidere come di amare, e spesso le emozioni più contrastanti convivono nell'anima di queste donne, consapevoli sia della loro vulnerabilità sia della loro potenza. E' una poesia che non si sottrae a emozioni e a sensazioni forti, solitamente ritenute fuori dal repertorio 'femminile', quali aggressività, violenza, un erotismo intensamente e apertamente fisico, una sessualità dirompente espressa tramite i sensi più 'animaleschi', l'olfatto, il gusto, il contatto con la pelle. Questi danno alla poesia della Feaver la sua straordinaria materialità. Quelle della Feaver sono storie prese dalla Bibbia, dalla mitologia classica, dal mondo delle favole, di donne che arrivano a dominare un'iniziale vulnerabilità, nata proprio dal bisogno di amare, per compiere con consapevolezza il loro destino. - **Brenda Porster e Giorgia Sensi**

Bitch Swimming

You were the one who acted dog:
imprinting me with a smell
stronger than distance,
disaffection; nose and tongue,
and teeth I could never be sure
were playful, centred on rump
and neck; exciting a bitch
in me, who, while I rehearse
reasons why I'm better off
without you, has leapt
over the wall of a garden,
is in at a door, snuffling
up stairs, pushing her slender
delicate nose into a bed,
whimpering, howling,
tugging at sticky
stained sheets.

There's only one way
to lose a scent. I jump into a pool
of unknown depth; surface
among midges, bubbles floating feathers --
make us swim for our lives.

Cagna che nuota

Eri tu che facevi il cane:
marcandomi con un odore
più forte della lontananza,
la disaffezione; naso e lingua,
e denti che non ero mai sicura
facessero per gioco, mirati al culo
e al collo; eccitando una cagna
in me, che, mentre mi ripeto
i motivi per cui sto meglio
senza di te, è saltata
sopra il muro di un giardino,
entrata da una porta, va annusando
su per le scale, infila il suo sottile
naso delicato in un letto,
piagnucolando, ululando,
strattonando le appiccicose
lenzuola macchiate.

C'è un solo modo
per perdere l'usta. Salto dentro una pozza
di profondità ignota; salgo in superficie
tra moscerini, bolle, piume galleggianti --
si deve nuotare per salvarci la vita.

trad. Brenda Porster